

I NUMERI DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN LOMBARDIA E NELLA CAMERA DI COMMERCIO DI COMO-LECCO

L'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN ITALIA	3
LE IMPRESE FEMMINILI IN LOMBARDIA E NELLA CAMERA DI COMMERCIO DI COMO-LECCO	9
LE IMPRESE FEMMINILI E LE TRANSIZIONI GEMELLE	26
LE IMPRESE FEMMINILI NELLA CULTURA	29

L'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN ITALIA

Il presente Report è stato realizzato da Unioncamere con il supporto tecnico-scientifico di Si.Camera e del Centro Studi Guglielmo Tagliacarne.

Il lavoro fornisce una panoramica sulle caratteristiche strutturali dell'imprenditoria in Italia, con particolare attenzione al contesto della Lombardia e dei territori della Camera di commercio di Como-Lecco.

Laddove non diversamente indicato sono stati utilizzati dati Infocamere.

La definizione di «impresa femminile» è quella utilizzata dal Registro delle imprese della Camere di commercio che nel 2009 – partendo dalla legge 215/92 e in considerazione delle modifiche legislative intervenute sul libro soci delle società di capitali – ha qualificato come femminili : i) le imprese individuali di cui siano titolari donne; ii) le società di persone in cui la maggioranza dei soci è di genere femminile; iii) le società di capitali in cui la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite; iv) le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci sia di genere femminile.





1.307.116

imprese registrate
al 31 dicembre 2024



1.147.857

imprese attive
al 31 dicembre 2024



22,2

tasso di
femminilizzazione



-1,4

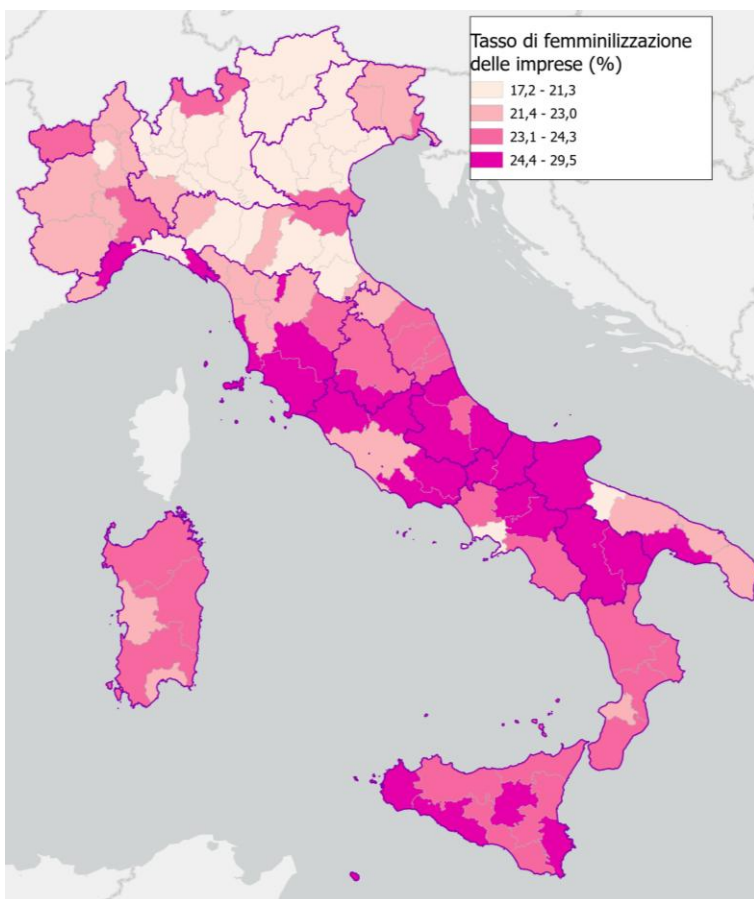
rispetto al 31
dicembre 2023
(-1,3 non femminili)



-2,5

rispetto al 31
dicembre 2019
(-3,8 non femminili)

Province italiane per quota di imprese femminili sul totale



REGIONI

1. Molise: 27,2 (8.997)
2. Basilicata: 26,5 (15.340)
3. Abruzzo: 25,3 (36.568)
4. Umbria: 24,7 (22.479)
5. Sicilia: 24,2 (112.462)

PROVINCE

1. Benevento: 29,6 (9.933)
2. Avellino: 28,8 (12.110)
3. Chieti: 28,1 (12.156)
4. Frosinone: 27,7 (13.198)
5. Viterbo: 27,5 (10.097)

Le imprese femminili (rispetto a quelle maschili) sono:

- più concentrate nei **servizi**: **72,6** (889.953) vs 60,1
- più **piccole** di dimensione: **96,2** micro imprese (1.256.821) vs 94,0
- più **ditte individuali**: **60,5** (790.570) vs 47,3
- più nel **Mezzogiorno**: **36,6** (478.551) vs 33,7
- più **giovani** secondo l'età degli imprenditori (under 35): **10,3** (134.174) vs 7,7
- un po' più **straniere**: **12,6** (164.509) vs 11,0
- meno **artigiane**: **16,7** (218.314) vs 22,6
- poco strutturate in forma **consorzi, cooperative e altre forme**: **3,2** (33.090) vs 2,5
- meno **innovative**
- con un elevato tasso di femminilizzazione nei settori: **Altre attività di servizi alla persona, Sistema moda, Sanità e assistenza sociale.**
- **sopravvivono meno a tre anni** dalla nascita: dopo tre anni restano ancora aperte l'**83,5** delle imprese femminili, contro l'86,6 di quelle maschili... **e anche a cinque anni**: la quota delle imprese femminili sopravvivenenti è del **72,3**, contro il 77,3 di quelle maschili

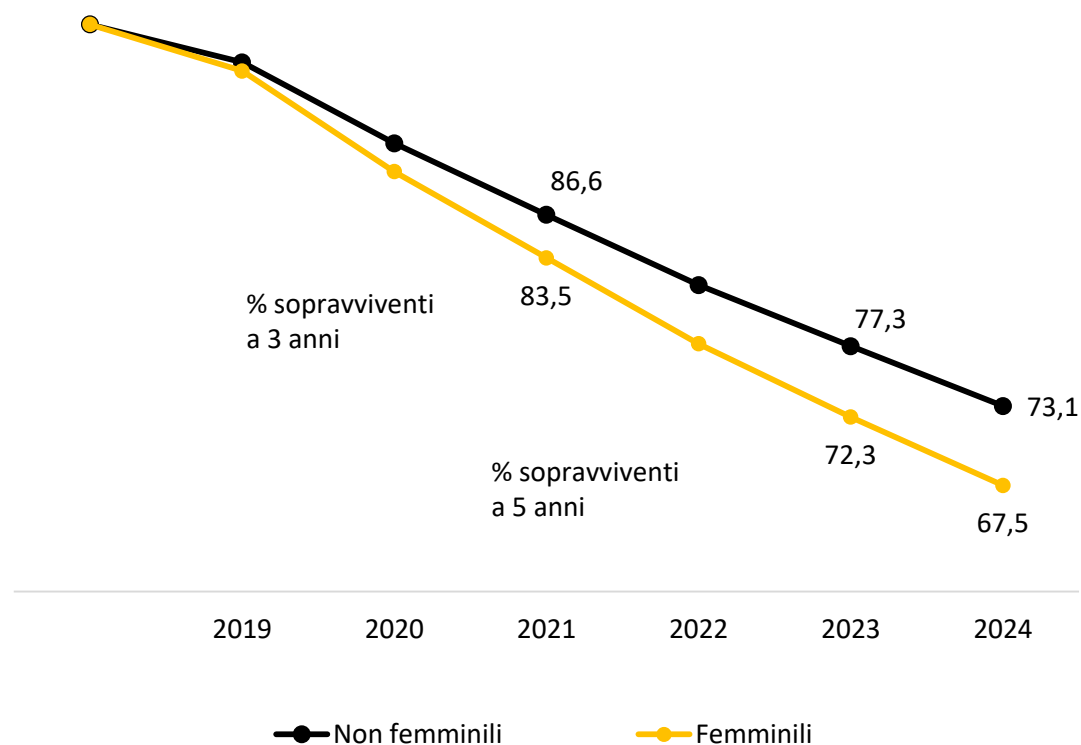


Il 3,3% delle imprese femminili nate nel 2018 ha cessato la propria attività già nel corso dello stesso anno. A tre anni dalla nascita (anno 2021) le cessazioni sono il 16,5%, contro il 13,4% riscontrato per le imprese non femminili e corrispondente in via complementare a una probabilità di sopravvivenza dell'83,5% e un gap rispetto alle altre imprese di 3,1 punti percentuali.

Se si guarda ai valori a cinque anni (anno 2023), la soglia comunemente individuata per la conclusione della fase di start up delle attività, la probabilità di sopravvivenza per una impresa femminile è del 72,3%, con un differenziale di 5 punti percentuali rispetto alle altre imprese, indicativo di una maggiore fragilità per le iniziative imprenditoriali a esclusiva o prevalente conduzione femminile.

Una volta terminata la fase di start up le imprese femminili presentano un tasso di sopravvivenza pari al 67,5%, contro il 73,1% delle imprese non femminili.

Tasso di sopravvivenza delle imprese femminili e non, anni 2018-2024



LE IMPRESE FEMMINILI IN LOMBARDIA E NELLA CAMERA DI COMMERCIO DI COMO-LECCO

Nel 2024, **il 13,9% delle imprese italiane guidate da donne è localizzato in Lombardia**, dove si registra un «tasso di femminilizzazione» (rapporto tra imprese femminili e totale imprese del territorio) pari al 19,2%; una quota che nei territori della Camera di commercio Como-Lecco risulta essere pari al 20,2%. Rispetto al 2023, la numerosità delle imprese femminili rimane pressoché invariato a livello regionale ma aumenta dello 0,9% nell'area di competenza camerale.

Imprese femminili e non, Anno 2024 (valori assoluti, incidenze e variazioni percentuali)

Provincia	Registrate		Attive		Quota di imprese femminili sul totale*	all'interno delle imprese femminili*	
	Imprese non femminili	Imprese femminili	Imprese non femminili	Imprese femminili		Var. 2024/2023	Var. 2024/2019
Bergamo	71.995	18.944	65.319	17.334	20,8	0,1	1,0
Brescia	92.219	24.130	82.133	21.877	20,7	-0,6	0,9
Como-Lecco	57.461	14.580	51.834	13.242	20,2	0,9	2,4
Cremona-Mantova-Pavia	84.507	23.130	75.602	20.938	21,5	-1,6	-5,0
Milano Monza Brianza Lodi	392.224	83.745	319.078	72.357	17,6	0,4	3,2
Sondrio	10.427	3.297	9.859	3.155	24,0	-0,7	-5,9
Varese	53.104	13.810	45.362	12.088	20,6	-1,7	0,1
LOMBARDIA	761.937	181.636	649.187	160.991	19,2	-0,2	1,1
ITALIA	4.569.755	1.307.116	3.904.493	1.147.857	22,2	-1,4	-2,5

* registrate

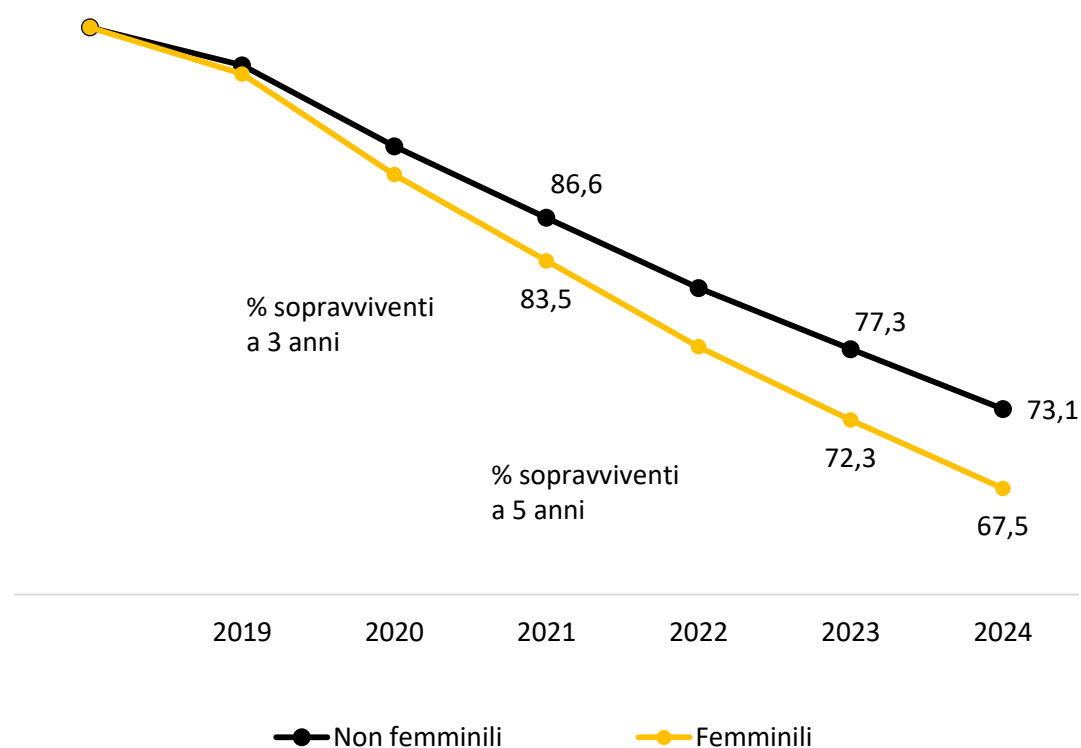


Il 3,3% delle imprese femminili nate nel 2019 ha cessato la propria attività già nel corso dello stesso anno. A tre anni dalla nascita (anno 2021) le cessazioni sono il 16,5%, contro il 13,4% riscontrato per le imprese non femminili e corrispondente in via complementare a una probabilità di sopravvivenza dell'83,5% e un gap rispetto alle altre imprese di 3,1 punti percentuali.

Se si guarda ai valori a cinque anni (anno 2023), la soglia comunemente individuata per la conclusione della fase di start up delle attività, la probabilità di sopravvivenza per una impresa femminile è del 72,3%, con un differenziale di 5 punti percentuali rispetto alle altre imprese, indicativo di una maggiore fragilità per le iniziative imprenditoriali a esclusiva o prevalente conduzione femminile.

Una volta terminata la fase di start up le imprese femminili presentano un tasso di sopravvivenza pari al 67,5%, contro il 73,1% delle imprese non femminili.

Tasso di sopravvivenza delle imprese femminili e non, anni 2019-2024



Imprese femminili e non per dimensione, Anno 2024 (valori assoluti)

Provincia	Imprese non femminili				Imprese femminili			
	0-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	Più di 250 addetti	0-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	Più di 250 addetti
Bergamo	65.805	5.217	843	130	17.992	862	84	6
Brescia	84.458	6.683	957	121	22.812	1.218	93	7
Como-Lecco	53.106	3.795	492	68	13.904	624	48	4
Cremona-Mantova-Pavia	79.523	4.293	595	96	22.234	796	91	9
Milano Monza Brianza Lodi	363.404	22.788	4.870	1.162	80.105	3.274	328	38
Sondrio	9.584	756	79	8	3.150	137	9	1
Varese	49.384	3.255	409	56	13.168	602	37	3
LOMBARDIA	705.264	46.787	8.245	1.641	173.365	7.513	690	68
ITALIA	4.295.167	237.660	31.745	5.183	1.256.821	46.452	3.505	338

L'imprenditoria femminile è un'imprenditoria "micro". In tutte le aree le imprese femminili sono maggiormente concentrate nella classe 0-9 addetti rispetto a quanto accade per quelle maschili, le quali, viceversa, presentano concentrazioni più elevate, ma sempre minoritarie, nelle classi della piccola (10-49 addetti) e medio-grande impresa (50 addetti e oltre).



Imprese femminili e non per dimensione, Anno 2024 (composizioni percentuali)

Provincia	Imprese non femminili				Imprese femminili			
	0-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	Più di 250 addetti	0-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	Più di 250 addetti
Bergamo	91,4	7,2	1,2	0,2	95,0	4,6	0,4	-
Brescia	91,6	7,2	1,0	0,1	94,5	5,0	0,4	-
Como-Lecco	92,4	6,6	0,9	0,1	95,4	4,3	0,3	-
Cremona-Mantova-Pavia	94,1	5,1	0,7	0,1	96,1	3,4	0,4	-
Milano Monza Brianza Lodi	92,7	5,8	1,2	0,3	95,7	3,9	0,4	-
Sondrio	91,9	7,3	0,8	0,1	95,5	4,2	0,3	-
Varese	93,0	6,1	0,8	0,1	95,4	4,4	0,3	-
LOMBARDIA	92,6	6,1	1,1	0,2	95,4	4,1	0,4	-
ITALIA	94,0	5,2	0,7	0,1	96,2	3,6	0,3	-

Rispetto al dato medio nazionale, la Lombardia registra una quota maggiore di imprese femminili con un numero di addetti tra 10 e 49 (rispettivamente 3,6% e 4,1%), con dei picchi nelle province di Brescia e Bergamo. Un andamento che si conferma anche nei territori della Camera di commercio di Como-Lecco, dove le imprese femminili di piccole dimensioni rappresentano il 4,3% del totale, una quota superiore al dato medio regionale e nazionale.



Imprese femminili e non per forma giuridica, Anno 2024 (valori assoluti)

Provincia	Imprese non femminili				Imprese femminili			
	Società di capitale	Società di persone	Società individuali	Altre Forme*	Società di capitale	Società di persone	Società individuali	Altre forme*
Bergamo	26.218	11.447	32.660	1.670	5.297	2.458	10.874	315
Brescia	34.319	15.794	39.813	2.293	6.568	2.841	14.281	440
Como-Lecco	19.030	10.877	26.348	1.206	3.973	1.883	8.458	266
Cremona-Mantova-Pavia	21.848	16.881	43.864	1.914	4.805	3.043	14.875	407
Milano Monza Brianza Lodi	201.889	52.245	127.517	10.573	33.583	9.103	39.176	1.883
Sondrio	2.736	2.055	5.327	309	485	425	2.336	51
Varese	19.680	9.699	22.522	1.203	4.206	1.861	7.483	260
LOMBARDIA	325.720	118.998	298.051	19.168	58.917	21.614	97.483	3.622
ITALIA	1.569.661	694.621	2.160.784	144.689	350.542	132.914	790.570	33.090

* Rientrano nelle altre forme le cooperative, consorzi, altre forme

Anche nel 2024 le ditte individuali rappresentano la componente più importante del tessuto imprenditoriale femminile, anche se le stesse stanno gradualmente diminuendo a favore di forme imprenditoriali più «strutturate».



Imprese femminili e non per forma giuridica, Anno 2024 (composizioni percentuali)

Provincia	Imprese non femminili				Imprese femminili			
	Società di capitale	Società di persone	Società individuali	Altre forme*	Società di capitale	Società di persone	Società individuali	Altre forme*
Bergamo	36,4	15,9	45,4	2,3	28,0	13,0	57,4	1,7
Brescia	37,2	17,1	43,2	2,5	27,2	11,8	59,2	1,8
Como-Lecco	33,1	18,9	45,9	2,1	27,2	12,9	58,0	1,8
Cremona-Mantova-Pavia	25,9	20,0	51,9	2,3	20,8	13,2	64,3	1,8
Milano Monza Brianza Lodi	51,5	13,3	32,5	2,7	40,1	10,9	46,	2,2
Sondrio	26,2	19,7	51,1	3,0	14,7	12,9	70,9	1,5
Varese	37,1	18,3	42,4	2,3	30,5	13,5	54,2	1,9
LOMBARDIA	42,7	15,6	39,1	2,5	32,4	11,9	53,7	2,0
ITALIA	34,3	15,2	47,3	3,2	26,8	10,2	60,5	2,5

* Rientrano nelle altre forme le cooperative, consorzi, altre forme

Nei territori della Camera di commercio di Como-Lecco la quota di società individuali femminili (58,0%) è meno elevata rispetto a quella che si rileva a livello nazionale (60,5%), a favore di una percentuale di società di capitale pari al 27,2% (media Italia: 26,8%).



A livello nazionale, come detto, la **propensione delle “donne” a far ricorso a modelli aziendali più strutturati** si consolida nel 2024. Infatti, le società di capitale femminili sono aumentate in Italia del +2,2% rispetto al 2023 (e del +13,3% rispetto al 2019). Stessa dinamica che si registra anche a livello regionale (dove le società di capitale crescono del +2,2% rispetto al 2023 e del +13,3% rispetto al 2019) e a livello camerale (+2,2% e +12,2% rispettivamente).

Imprese femminili per forma giuridica, Anno 2024 (variazioni percentuali)

Provincia	Var. 2024/2023 Imprese femminili				Var. 2024/2019 Imprese femminili			
	Società di capitale	Società di persone	Società individuali	Altre Forme*	Società di capitale	Società di persone	Società individuali	Altre forme*
Bergamo	0,9	-3,4	0,8	-7,6	8,8	-13,0	1,4	-9,7
Brescia	2,1	-4,5	-0,9	-4,6	15,9	-11,5	-2,2	2,3
Como-Lecco	2,2	-2,6	1,6	-11,0	12,2	-15,6	3,5	-9,2
Cremona-Mantova-Pavia	1,0	-2,5	-2,0	-12,3	12,2	-10,7	-7,8	-20,2
Milano Monza Brianza Lodi	2,7	-4,9	1,3	-24,0	14,1	-15,5	2,0	-26,6
Sondrio	2,3	-4,9	-0,4	-7,3	15,	-20,1	-6,7	4,1
Varese	1,4	-3,7	-2,6	-9,1	10,8	-16,3	-0,4	-2,6
LOMBARDIA	2,2	-4,0	0,1	-17,4	13,3	-14,2	-0,6	-18,9
ITALIA	2,2	-4,5	-1,9	-11,9	12,9	-14,6	-5,4	-13,8

* Rientrano nelle altre forme le cooperative, consorzi, altre forme



In generale, quello femminile risulta un segmento produttivo poco “industrializzato” e fortemente orientato ai servizi.

Imprese femminili e non per settori produttivi, Anno 2024 (valori assoluti)

Provincia	Imprese non femminili*						Imprese femminili*					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi	Totale
Bergamo	3.669	9.074	16.909	14.417	25.608	69.677	1.169	1.717	942	4.169	10.352	18.349
Brescia	7.325	12.433	16.552	18.103	34.513	88.926	1.889	2.056	926	5.315	13.229	23.415
Como-Lecco	2.299	8.160	11.382	11.656	22.182	55.679	738	1.370	606	3.120	8.245	14.079
Cremona-Mantova-Pavia	12.718	9.511	16.759	17.090	25.613	81.691	2.992	1.893	882	5.339	11.284	22.390
Milano Monza Brianza Lodi	4.563	37.218	61.699	79.215	180.585	363.280	1.061	5.912	3.995	18.390	49.251	78.609
Sondrio	1.396	1.137	2.088	1.992	3.636	10.249	655	148	62	649	1.738	3.252
Varese	1.275	7.620	10.937	11.139	20.258	51.229	374	1.450	625	2.948	7.910	13.307
LOMBARDIA	33.245	85.153	136.326	153.612	312.395	720.731	8.878	14.546	8.038	39.930	102.009	173.401
ITALIA	497.164	435.605	772.635	1.047.479	1.524.929	4.277.812	191.125	90.737	54.627	320.851	569.102	1.226.442

* Al netto delle «non classificate»



Le imprese femminili della Camera di commercio di Como-Lecco sono fortemente concentrate nel terziario e nell’industria. Le industrie, infatti, rappresentano il 9,7% delle imprese femminili provinciali, un dato più elevato rispetto a quello regionale e nazionale.

Imprese femminili e non per settori produttivi, Anno 2024 (incidenze percentuali)

Provincia	Imprese non femminili*						Imprese femminili*					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi	Totale
Bergamo	5,3	13,0	24,3	20,7	36,8	100,0	6,4	9,4	5,1	22,7	56,4	100,0
Brescia	8,2	14,0	18,6	20,4	38,8	100,0	8,1	8,8	4,0	22,7	56,5	100,0
Como-Lecco	4,1	14,7	20,4	20,9	39,8	100,0	5,2	9,7	4,3	22,2	58,6	100,0
Cremona-Mantova-Pavia	15,6	11,6	20,5	20,9	31,4	100,0	13,4	8,5	3,9	23,8	50,4	100,0
Milano Monza Brianza Lodi	1,3	10,2	17,0	21,8	49,7	100,0	1,3	7,5	5,1	23,4	62,7	100,0
Sondrio	13,6	11,1	20,4	19,4	35,5	100,0	20,1	4,6	1,9	20,0	53,4	100,0
Varese	2,5	14,9	21,3	21,7	39,5	100,0	2,8	10,9	4,7	22,2	59,4	100,0
LOMBARDIA	4,6	11,8	18,9	21,3	43,3	100,0	5,1	8,4	4,6	23,0	58,8	100,0
ITALIA	11,6	10,2	18,1	24,5	35,6	100,0	15,6	7,4	4,5	26,2	46,4	100,0

* Al netto delle «non classificate»



Nei territori della Camera di commercio di Como-Lecco, **le imprese rosa diminuiscono** rispetto al 2023 soprattutto **nell'agricoltura e nel commercio** (rispettivamente del -2,0% e -2,2%) e meno nell'industria. Positivo l'andamento nelle costruzioni e nei servizi.

Imprese femminili per settori produttivi (variazioni percentuali 2024/2023)

	Imprese non femminili*					Imprese femminili*				
Provincia	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi
Bergamo	-0,8	-2,2	-0,8	-1,6	1,0	-1,5	-4,1	-1,4	-1,1	2,0
Brescia	-1,3	-1,7	-1,5	-2,0	0,7	-2,6	-3,6	-1,2	-3,5	1,5
Como-Lecco	-0,7	-2,2	0,6	-1,3	1,8	-2,0	-0,7	2,7	-2,2	2,6
Cremona-Mantova-Pavia	-2,2	-2,7	-1,0	-2,1	0,3	-2,8	-4,7	0,2	-3,3	0,4
Milano Monza Brianza Lodi	-1,2	-2,1	1,4	-1,0	1,6	1,1	-2,3	1,5	-1,1	1,8
Sondrio	-2,3	-1,1	0,1	-3,2	0,0	-2,7	-2,6	-7,5	-1,7	0,3
Varese	-1,3	-2,6	-1,7	-4,1	0,3	0,5	-2,9	-4,3	-5,9	0,4
LOMBARDIA	-1,6	-2,2	0,1	-1,6	1,3	-1,9	-2,9	0,2	-2,2	1,5
ITALIA	-2,0	-2,6	-0,9	-2,6	0,5	-2,9	-2,9	-1,7	-3,1	1,1

* Al netto delle «non classificate»

In Italia, **le imprese femminili giovanili sono poco più di 134mila e rappresentano il 10,3% del totale delle imprese femminili**. Leggermente più alta l'incidenza nel caso della Lombardia (10,9%). Rispetto all'anno precedente, in tutte le province si registra un peggioramento della dinamica, ad eccezione che nei territori della Camera di commercio di Sondrio (dove il numero delle imprese femminili giovanili è rimasto sostanzialmente invariato) e in quella della Camera di commercio di Brescia (+2,1%). Nell'area camerale di Como-Lecco le imprese femminili con a capo una under 35 sono diminuite dello 0,5% nel corso dell'ultimo anno e del -5,9% rispetto al 2019. Una evidenza che suffraga maggiormente l'importanza dell'impegno delle politiche a favore dell'imprenditorialità giovanile oltre che femminile.

Imprese femminili giovanili e non, Anno 2024 (valori assoluti, variazioni percentuali e incidenze)

	Imprese femminili non giovanili	Imprese femminili giovanili	Var. 2024-2023 imprese femminili giovanili	Var. 2024-2019 imprese femminili giovanili	Quota giovanili sul totale imprese femminili
Bergamo	16.701	2.243	-0,1	-7,3	11,8
Brescia	21.134	2.996	2,1	-2,1	12,4
Como-Lecco	13.042	1.538	-0,5	-5,9	10,5
Cremona-Mantova-Pavia	20.786	2.344	-4,9	-13,6	10,1
Milano Monza Brianza Lodi	74.815	8.930	-1,1	-4,7	10,7
Sondrio	2.915	382	0,0	-1,0	11,6
Varese	12.402	1.408	-1,6	-8,2	10,2
LOMBARDIA	161.795	19.841	-0,9	-6,1	10,9
ITALIA	1.172.942	134.174	-4,4	-16,7	10,3



Start-up femminili e non, Anno 2024

Provincia	Imprese femminili**				Imprese non femminili	Totale
	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	Totale		
Bergamo	8	10	4	22	174	196
Brescia	6	17	4	27	198	225
Como	5	2	1	8	71	79
Cremona	1	3	0	4	23	27
Lecco	2	1	1	4	26	30
Lodi	0	1	0	1	15	16
Mantova	0	2	1	3	31	34
Milano	85	147	49	281	2137	2418
Monza e della Brianza	5	3	6	14	122	136
Pavia	2	7	3	12	52	64
Sondrio	0	1	0	1	15	16
Varese	0	4	1	5	75	80
LOMBARDIA	114	198	70	382	2.939	3.321
ITALIA	500	826	322	1.648	10.485	12.133

In Italia, al 31 dicembre 2024 risultano iscritte alla Sezione speciale del Registro delle imprese* circa 12mila e cento start-up innovative, di cui 1.648 femminili, pari al 13,6% del totale. Le start-up innovative localizzate in Lombardia sono poco più di 3.300; di queste, 382 sono a conduzione femminile (il 11,5%). Si tratta perlopiù di imprese a forte presenza femminile localizzate nella provincia di Milano.

*Nell'ambito della normativa italiana (vedasi Legge 221/2012 e successive modifiche) sono da considerarsi startup innovative le società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, o società europee aventi sede fiscale in Italia, che rispondono a determinati requisiti¹³ e aventi come oggetto sociale esclusivo o prevalente: lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

**Prevalenza femminile: Maggioreitaria ([% del capitale sociale + % Amministratori] / 2 > 50%); Forte ([% del capitale sociale + % Amministratori] / 2 > 66%); Esclusiva ([% del capitale sociale + % Amministratori] / 2 = 100%)



Dipendenti con lauree e con lauree STEM all'interno delle imprese femminili e non, Anno 2021 (incidenze percentuali)

	Imprese non femminili		Imprese femminili	
	Quota dipendenti con laurea	Con laurea STEM*	Quota dipendenti con laurea	Con laurea STEM*
Varese	13,8	4,6	11,8	2,8
Como	11,5	3,5	11,3	2,6
Sondrio	16,4	3,1	13,4	3,0
Milano	27,2	7,1	17,9	3,0
Bergamo	12,1	4,0	13,6	2,4
Brescia	11,8	3,6	10,3	1,9
Pavia	16,9	4,3	11,9	3,4
Cremona	12,7	4,0	14,4	2,6
Mantova	11,7	3,4	13,7	2,4
Lecco	11,2	4,3	13,7	2,9
Lodi	15,5	5,4	15,6	3,1
Monza e della Brianza	20,4	7,5	16,2	3,5
LOMBARDIA	21,4	6,0	14,6	2,8
ITALIA	17,6	4,7	14,5	2,7

*STEM: Science, science, technology, engineering and mathematics

Da elaborazioni su dati Istat, il 14,5% dei dipendenti delle imprese femminili (e il 17,6% delle non femminili) è in possesso di una laurea, anche se la **quota di laureati nelle materie STEM** si attesta al 2,7% (4,7% nelle non femminili). **Nella provincia di Como la quota di dipendenti in possesso di una laurea è pari all'11,3% nelle imprese femminili** (in linea con la quota delle non femminili) **con una quota di laureati STEM pari al 2,6%** (3,5% nelle non femminili). **Nella provincia di Lecco, la quota di laureati tra i dipendenti delle imprese femminili è pari al 13,7% (2,9% quella dei laureati STEM)** rispetto a delle quote rispettivamente pari all'11,2% e al 4,3% nel caso delle non femminili. In generale, questo divario tra la quota di laureati STEM all'interno delle imprese femminili e non, risente di un «effetto settore» ossia del fatto che le imprese femminili operino solitamente in settori tecnologicamente poco «avanzati».



LE IMPRESE FEMMINILI E LE TRANSIZIONI GEMELLE

L'innovazione tecnologica è alla base del processo di crescita economica. Secondo elaborazioni su dati ISTAT la quota di imprese lombarde con 3 e più addetti che ha investito in almeno una delle **tecnologie 4.0** (*Internet of things*, intelligenza artificiale, stampanti 3D, Big Data, ...) è pari al 31,0% vs il 43% delle non femminili. Per la provincia di Como e per quella di Lecco le quote si attestano rispettivamente al 29% e 25%, comunque inferiori rispetto a quelle delle imprese non femminili.

	COMO	LECCO	LOMBARDIA	ITALIA
Imprese femminili digitali	29,0% (36,1% delle imprese non femminili)	24,6% (37,3% delle imprese non femminili)	31,0% (43,4% delle imprese non femminili)	25,4% (35,7% delle imprese non femminili)

Le imprese lombarde hanno avviato numerose azioni nel campo della sostenibilità ambientale. Dalle elaborazioni realizzate su dati ISTAT emerge che il 46% delle imprese ha investito in tale ambito (vs il 53% delle non femminili). Quote molto simili a quelle che si rilevano nelle province di Como e Lecco.

Imprese femminili green	COMO	LECCO	LOMBARDIA	ITALIA
	45,1% (51,8% delle imprese non femminili)	46,1% (53% delle imprese non femminili)	46,5% (53% delle imprese non femminili)	42,5% (48,4% delle imprese non femminili)

LE IMPRESE FEMMINILI NELLA CULTURA

Al 31 dicembre 2023 la provincia di Como conta 530 imprese culturali guidate da donne, il 27,9% del totale delle imprese del Sistema Culturale e Creativo locale. È più contenuto il numero delle imprese femminili culturali nella provincia di Lecco (267) dove, tuttavia, rappresentano il 26% delle imprese della filiera culturale.

Entrambe le province segnano un tasso di femminilizzazione più elevato rispetto sia al dato regionale (22,9%) che a quello medio nazionale (24,6%). Risultano inoltre superiori al peso che le imprese «rosa» hanno sull'intero tessuto produttivo dei due territori (rispettivamente, 19,7% e 20,9%).

È positiva la performance tra il 2022 ed il 2023: le imprese femminili della filiera culturale aumentano dell' 1,1% a Como e dello 0,4% a Lecco, in controtendenza con gli andamenti registrati con riferimento alle imprese femminili nel totale economia (rispettivamente, -0,5% e 0,0%).

Imprese femminili culturali, Anno 2023 (valori assoluti, incidenze e variazioni percentuali)

	Imprese femminili sistema culturale e creativo	% sul totale sistema culturale e creativo	% sul totale economia	Var. % 2023/2022 sistema culturale e creativo	Var. % 2023/2022 totale economia
Varese	631	26,5	20,7	0,8	-1,7
Como	530	27,9	19,7	1,1	-0,5
Sondrio	111	31,6	23,9	-2,6	-0,9
Milano	5.028	20,6	17,2	2,2	1,0
Bergamo	792	24,1	20,7	-0,5	-0,4
Brescia	1.036	25,1	20,7	4,6	-0,7
Pavia	352	26,2	22,3	2,0	0,1
Cremona	238	21,8	20,8	-1,7	-0,5
Mantova	302	30,1	21,2	-3,8	-2,0
Lecco	267	26,0	20,9	0,4	0,0
Lodi	135	28,5	19,7	3,1	0,4
Monza e della Brianza	720	24,9	18,9	4,3	0,3
LOMBARDIA	10.142	22,9	19,2	1,8	0,0
NORD-OVEST	15.537	24,0	20,4	0,8	-0,4
ITALIA	51.403	24,6	22,2	0,4	-0,9